

opere edilizie e lavori, fatta eccezione per i lavori di restauro, risanamento conservativo nonché per quelli che non modificano l'aspetto esteriore dei luoghi.

Per le opere pubbliche restano ferme, le disposizioni di cui alle circolari della Presidenza del Consiglio dei Ministri n. 1.1.2/3763/6 del 20 aprile 1982 e n. 3763/6 del 24 giugno 1982.

2) La soprintendenza per i beni ambientali e architettonici dell'Emilia provvederà a che copia della *Gazzetta Ufficiale* contenente il presente decreto venga affissa, ai sensi e per gli effetti dell'art. 4 della legge 29 giugno 1939, n. 1497 e dell'art. 12 del regolamento 3 giugno 1940, n. 1357 all'albo dei comuni interessati e che altra copia della *Gazzetta Ufficiale* stessa, con relativa planimetria da allegare, venga depositata presso i competenti uffici dei comuni suddetti.

Roma, addì 1° agosto 1985

p. Il Ministro: GALASSO

(5594)

DECRETO MINISTERIALE 1° agosto 1985.

Dichiarazione di notevole interesse pubblico del territorio comprendente il meandro detto « il Mezzanone » e l'isola « De Pinedo » ricadente nel comune di Caorso.

#### IL MINISTRO

##### PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI

Visti la legge 29 giugno 1939, n. 1497 ed il regolamento approvato con regio decreto 3 giugno 1940, n. 1357;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977, n. 616, art. 82;

Visto il decreto ministeriale 21 settembre 1984 (pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 265 del 26 settembre 1984);

Visto il decreto-legge 27 giugno 1985, n. 312 (pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 152 del 29 giugno 1985);

Considerato che il territorio comprendente il meandro detto « il Mezzanone » e l'isola « De Pinedo » ricadente nel comune di Caorso (Piacenza), riveste notevole interesse perché costituisce uno dei più interessanti e suggestivi meandri del Po che si snodano in tutto il basso territorio padano, dove il fiume scorre larghissimo e si presenta con un tipico ed accentuato andamento sinuoso. Questa ampia zona golenale, che ospita la verdeggiante e suggestiva isola De Pinedo, offre un paesaggio caratteristico della presenza di alcune « lande » (lombi d'acqua o stagni), residuati della variazione del corso fluviale. Il paesaggio presenta caratteri di variabilità causati dal mutamento più o meno accentuato del corso fluviale e dalla variazione

del regime idrografico dovuto all'alternanza di periodi di piena e di magra, durante i quali si arricchisce di isole fluviali grandi e piccole, originantesi dall'accrecimento continuo di banchi subacquei e di larghe spiagge sabbiose. Un esempio di questo continuo mutamento del paesaggio è dato in quest'area dalla presenza del tronco morto del torrente Nure che si snodava ad ovest a est sfociando nel Po all'altezza circa della cascina America, a sud-est dell'isola De Pinedo.

Dal punto di vista botanico, oltre alla vegetazione più tipica delle aste fluviali in cui è presente la macchia spontanea, troviamo una zona caratterizzata da un fitto bosco di salici a fragniteto che si estende in parte intorno ad una landa di elevato valore naturalistico, e in parte lungo la costa, affacciandosi direttamente sul fiume. Un'altra emergenza è costituita da un imponente filare di alberi (tra i quali alcuni secolari), che proprio per la loro caratterizzazione botanica (si tratta dei generi: *Quercus*, *Ulmus*, *Allanthus*, etc.) risultano di per sé significativi e rari in quanto localizzati in ambiente fluviale.

Intorno al troncone del « Nure Vecchio » alligna una vegetazione costituita in prevalenza da salici a canneto, che crea un ambiente naturalistico rilevante, soprattutto in considerazione dell'estesa presenza di colture a pioppo d'impianto artificiale.

Tali ambienti costituiscono un habitat favorevole alla selvaggina, sia stanziale che migratoria; in particolare è da rilevarsi la presenza di una ricca avifauna costituita prevalentemente da uccelli legati all'ambiente acquatico quali nitticore, aironi e garzette, qui nidificanti perché trovano le condizioni idonee in quanto favoriti dal tipo di vegetazione sopraccennata.

Tale zona, godibile da numerosi tratti di strada pubbliche, è così delimitata:

a nord e ad ovest l'area è delimitata dalla linea di confine con la regione Lombardia, a sud dalla strada dell'argine Maestro fino all'incrocio col canale che lambisce la « Cascina Magra » per proseguire, sempre a sud, col canale detto « Canalone » fino al punto di tangenza di quest'ultimo col torrente Chiavenna.

ad est l'area è delimitata dallo stesso torrente Chiavenna fino alla sua foce nel Po;

Considerato che la zona sopra descritta non è sottoposta, nel suo complesso, a tutela ai sensi della legge 29 giugno 1939, n. 1497, e che è pertanto, necessario ed urgente l'assoggettamento al vincolo della legge 29 giugno 1939, n. 1497 (art. 1, numeri 3 e 4), del territorio sopraindicato non essendosi finora provveduto;

Considerato che la soprintendenza per i beni ambientali e architettonici dell'Emilia con nota n. 10351 del 24 dicembre 1984 ha riferito che all'interno di questa area a sud-est, si estende un'ampia zona di ri-

spetto per la presenza della centrale nucleare di Caorso. Il vasto edificio, dalle colossali proporzioni, domina con la sua bianca mole tutta la pianura circostante, causando problemi di tipo ecologico nelle acque del Po per l'immissione di acqua da raffreddamento messa in circuito a temperatura più elevata.

Si ritiene necessaria la tutela di quest'area, (per la quale l'Amministrazione provinciale di Piacenza ha programmato, insieme alla provincia di Pavia, Milano e Cremona, uno studio di valorizzazione dell'asse fluviale del Po) perché costituisce una emergenza paesaggistica che si sta trasformando a causa della sempre più massiccia sostituzione della flora spontanea con impianti culturali a pioppeto;

Ritenuta l'opportunità di garantire migliori condizioni di tutela che valgono ad impedire modificazioni dall'aspetto esteriore del territorio del meandro detto « Il Mezzanone » e l'isola « De Pinedo », nel comune di Caorso che comporterebbero, nell'attuale situazione descritta dal precedente « considerato », la irreparabile compromissione delle caratteristiche di pregio paesistico individuale;

Ritenuta l'opportunità che alla dichiarazione di bellezza naturale interessante il territorio suddetto, possa più appropriatamente far seguito, a causa delle sue vaste dimensioni, l'emanazione di un'adeguata e definitiva disciplina di uso del territorio da dettarsi ai sensi dell'art. 5 della legge n. 1497/1939, mediante piano territoriale paesistico a cura della Regione competente;

Ritenuta la necessità che le misure da adottare temporaneamente siano idonee a garantire in via cautelare la conservazione dello stato dei luoghi onde evitare la vanificazione delle finalità e degli effetti dell'adottando piano territoriale paesistico;

Sentito il Comitato di settore per i beni ambientali e architettonici e conformemente al parere dal medesimo espresso;

Considerate singolarmente e nel loro insieme le sopraesposte ragioni ed anche in base al disposto del punto 2) del proprio decreto ministeriale 21 settembre 1984;

Decreta:

1) Il territorio comprendente il meandro detto « Il Mezzanone » e l'isola « De Pinedo » ricadente nel comune di Caorso (Piacenza), ha notevole interesse pubblico ai sensi della legge 29 giugno 1939, n. 1497, (articolo 1, numeri 3 e 4), ed è quindi sottoposta a tutte le disposizioni contenute nella legge stessa.

Tale zona è così delimitata:

a nord e ad ovest l'area è delimitata dalla linea di confine con la regione Lombardia, a sud dalla strada

dell'argine Maestro fino all'incrocio col canale che lambisce « La Cascina Magra » per proseguire sempre a sud con il canale detto « Canalone » fino al punto di tangenza di quest'ultimo col torrente Chiavenna;

ad est l'area è delimitata dallo stesso torrente Chiavenna fino alla sua foce nel Po.

In tale territorio sono vietate, fino al 31 dicembre 1985, modificazioni dell'assetto del territorio, nonché opere edilizie e lavori, fatta eccezione per i lavori di restauro, risanamento conservativo nonché per quelli che non modificano l'aspetto esteriore dei luoghi.

Per le opere pubbliche restano ferme, le disposizioni di cui alle circolari della Presidenza del Consiglio dei Ministri n. 1.1.2/3763/6 del 20 aprile 1982 e n. 3763/6 del 24 giugno 1982.

2) La soprintendenza per i beni ambientali ed architettonici dell'Emilia provvederà a che copia della *Gazzetta Ufficiale* contenente il presente decreto venga affissa, ai sensi e per gli effetti dell'art. 4 della legge 29 giugno 1939, n. 1497 e dell'art. 12 del regolamento 3 giugno 1940, n. 1357, all'albo del comune di Caorso e che altra copia della *Gazzetta Ufficiale* stessa, con relativa planimetria da allegare, venga depositata presso il competente ufficio del comune suddetto.

Roma, addì 1° agosto 1985

p. Il Ministro: GALASSO

(5595)

DECRETO MINISTERIALE 1° agosto 1985.

Dichiarazione di notevole interesse pubblico del territorio del lago Nero, monte Nero e monte Bue, ricadente nel comune di Ferriere.

IL MINISTRO

PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI

Visti la legge 29 giugno 1939, n. 1497 ed il regolamento approvato con regio decreto 3 giugno 1940, numero 1357;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 1977, n. 616, art. 82;

Visto il decreto ministeriale 21 settembre 1984 (pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 265 del 26 settembre 1984);

Visto il decreto-legge 27 giugno 1985, n. 312 (pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 152 del 29 giugno 1985);

Considerato che il territorio del lago Nero, monte Nero e monte Bue, ricadente nel comune di Ferriere (Piacenza), riveste notevole interesse perché l'ambiente ancora privo di insediamenti umani, è suggestivo per la varietà dei panorami e degli aspetti paesaggistici che si possono godere lungo i vari percorsi.